

Settembre 2019

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA E DELLE COSTRUZIONI

- A settembre 2019 si stima un aumento congiunturale dello 0,1% dell'indice dei prezzi alla produzione dell'industria, con una diminuzione tendenziale dell'1,7%.
- Sul mercato interno i prezzi alla produzione dell'industria aumentano dello 0,1% rispetto al mese precedente e diminuiscono del 2,4% rispetto a settembre 2018. Al netto del comparto energetico, la variazione congiunturale è nulla, quella tendenziale evidenzia un incremento pari a +0,4%.
- Sul mercato estero i prezzi alla produzione dell'industria fanno registrare la stessa variazione positiva sia rispetto al mese precedente sia a livello tendenziale (+0,3%), sintesi di variazioni positive in entrambe le aree di riferimento.
- Nel trimestre luglio-settembre 2019 si stima una flessione congiunturale dei prezzi alla produzione dell'industria pari a -0,6%. Dall'inizio del 2019 si rileva una crescita tendenziale dell'1,1%; la dinamica dei prezzi è più sostenuta sul mercato interno (+1,3%) rispetto a quello estero (+0,5%).
- Nel mese di settembre 2019, per il mercato interno le variazioni tendenziali positive più significative si registrano nel settore dei prodotti farmaceutici (+2,1%) e in quello dei mezzi di trasporto (+1,7%). Per il mercato estero, area euro, si segnalano variazioni tendenziali positive nei settori dei computer e prodotti di elettronica (+3,0%), dei prodotti chimici (+1,6%) e dei mezzi di trasporto (+1,4%) mentre, per l'area non euro, nel settore della riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+3,1%) in quello dei computer e prodotti di elettronica (+2,5%) e nell'industria tessile (+2,1%). Per quanto riguarda i prodotti petroliferi raffinati, si rilevano variazioni negative su base annua sia per il mercato interno (-7,3%) sia per il mercato estero (area euro -9,9%, area non euro -13,1%).
- A settembre si stima che l'indice di prezzo alla produzione per gli edifici residenziali e non residenziali diminuisca dello 0,6% su base annua. In diminuzione, su base annua, anche l'indice di prezzo per strade e ferrovie (-0,3%).
- A partire dal mese corrente, l'Istat diffonde i nuovi indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni per i gruppi ATECO 41.2 "Edifici residenziali e non residenziali" (nel dettaglio "Edifici residenziali" e "Edifici non residenziali") e 42.1 "Costruzione di strade e ferrovie" (con le corrispondenti classi 42.11, "Strade e ferrovie" e 42.13 "Ponti e gallerie"). Le informazioni sulla metodologia impiegata saranno pubblicate in occasione del comunicato stampa del 28 novembre 2019 insieme alla diffusione delle serie storiche su I.Stat.



Il commento

Prosegue a settembre 2019 la flessione tendenziale dei prezzi dell'industria condizionata, anche per questo mese, dalla riduzione dei prezzi del settore energetico. Per lo stesso mese si evidenzia una lieve crescita congiunturale. Nel settore delle costruzioni, si rileva una flessione tendenziale sia per gli edifici, residenziali e non residenziali, sia per le strade e ferrovie.

PROSSIMA DIFFUSIONE

20 dicembre 2019



Link utili

<http://dati.istat.it/>

<http://www.istat.it/it/congiuntura>

<http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/>



Prezzi alla produzione dell'industria

FIGURA 1. NUMERI INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER MERCATO DI RIFERIMENTO
Gennaio 2014 – settembre 2019 (base 2015=100)

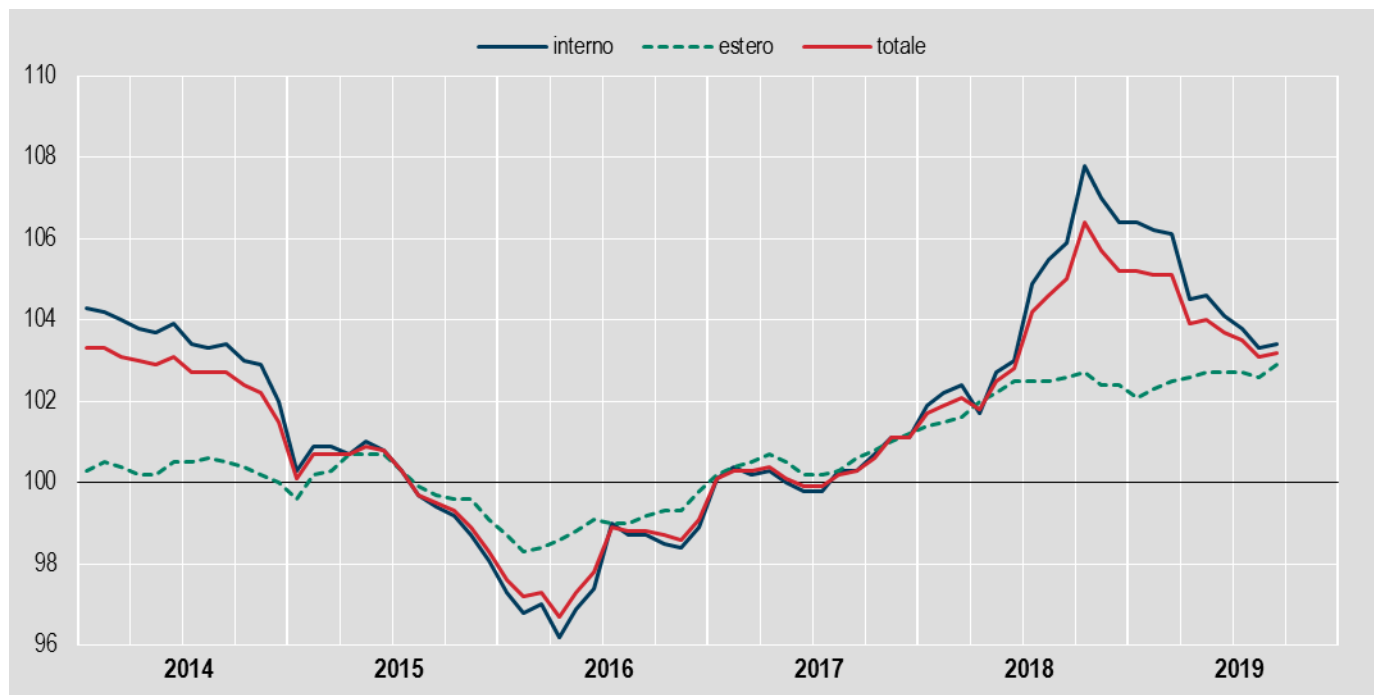


FIGURA 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI
Gennaio 2015 – settembre 2019 (base 2015=100)

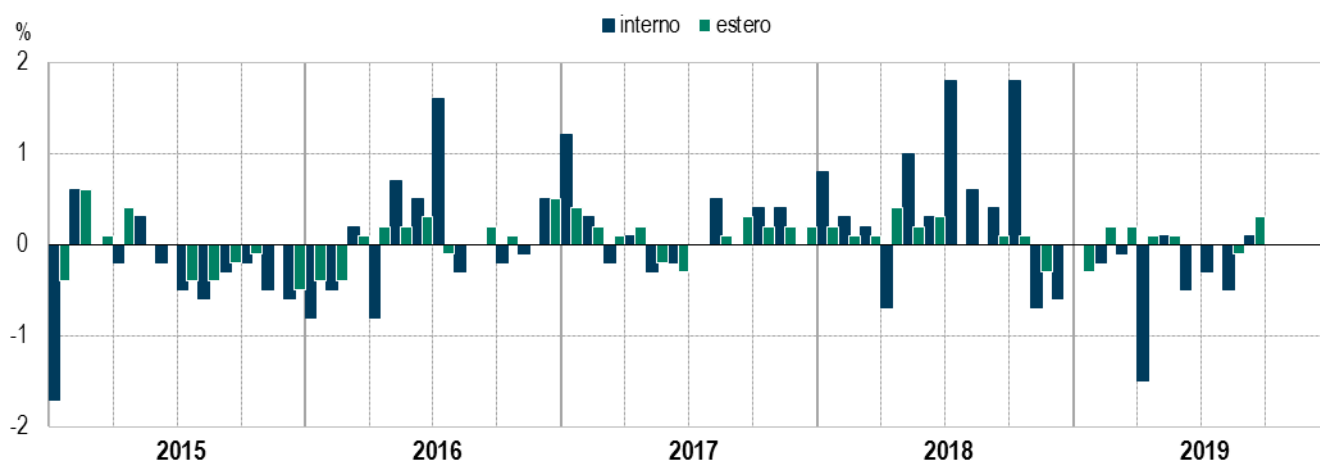
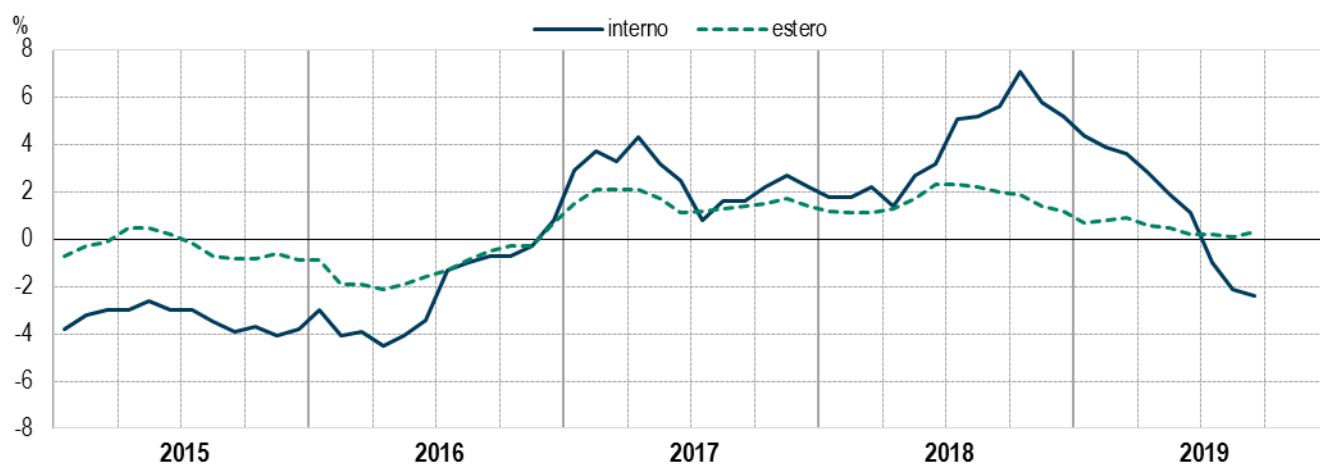


FIGURA 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

Gennaio 2015 – settembre 2019 (base 2015=100)



PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER MERCATO DI RIFERIMENTO

Settembre 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	set 19 ago 19	lug-set 19 apr-giu 19	set 19 set 18	gen-set 19 gen-set 18
Totale	+0,1	-0,6	-1,7	+1,1
Mercato interno	+0,1	-0,9	-2,4	+1,3
Mercato estero	+0,3	0,0	+0,3	+0,5
Area euro	+0,1	-0,1	+0,2	+0,4
Area non euro	+0,4	+0,3	+0,5	+0,6

PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE

Settembre 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Interno		Area euro		Area non euro	
	set 19 ago 19	set 19 set 18	set 19 ago 19	set 19 set 18	set 19 ago 19	set 19 set 18
Beni di consumo	+0,2	+0,9	+0,1	+0,5	+0,2	+1,9
Durevoli	+0,5	+1,8	+0,1	+1,2	+0,2	+2,7
Non durevoli	+0,1	+0,7	+0,1	+0,4	+0,3	+1,7
Beni strumentali	-0,1	+1,3	+0,5	+1,2	+0,5	+1,2
Beni intermedi	-0,1	-0,5	0,0	-0,3	+0,3	+0,2
Energia	+0,3	-8,1	-0,5	-9,9	+0,7	-13,1
Totale al netto Energia	0,0	+0,4	+0,2	+0,5	+0,4	+1,1
Totale	+0,1	-2,4	+0,1	+0,2	+0,4	+0,5

PROSPETTO 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Settembre 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Totale		Mercato interno		Mercato estero		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
	set 19 ago 19	set 19 set 18	set 19 ago 19	set 19 set 18	set 19 ago 19	set 19 set 18	set 19 ago 19	set 19 set 18	set 19 ago 19	set 19 set 18
	B Attività estrattive	-1,2	-4,3	-1,5	-4,8	+0,9	+0,9	+0,8	+0,9	+1,0
C Attività manifatturiere	+0,2	-0,1	+0,1	-0,4	+0,2	+0,3	+0,1	+0,2	+0,4	+0,5
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	+0,3	+0,8	+0,3	+0,8	+0,3	+0,9	+0,2	+0,2	+0,4	+1,5
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	+0,1	+1,3	+0,1	+0,9	+0,1	+1,7	+0,3	+1,0	0,0	+2,1
CC Industria del legno, della carta e stampa	-0,1	-0,6	-0,2	-0,7	-0,2	-0,5	-0,3	-1,4	-0,2	+0,5
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	+1,4	-8,2	+1,5	-7,3	+0,3	-13,4	-0,5	-9,9	+0,7	-13,1
CE Prodotti chimici	+0,3	+0,2	0,0	-0,1	+0,6	+0,6	+0,5	+1,6	+0,8	-0,2
CF Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	0,0	+1,5	+0,1	+2,1	0,0	+1,3	-0,1	+1,3	+0,1	+1,2
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	+0,1	+0,6	+0,1	+0,6	0,0	+0,3	-0,1	+0,4	+0,1	+0,2
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	-0,1	-1,2	-0,2	-1,2	+0,2	-0,9	-0,1	-1,8	+0,6	+0,1
CI Computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	+0,2	+1,3	+0,3	+0,3	+0,1	+2,7	+0,6	+3,0	-0,2	+2,5
CJ Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	0,0	0,0	+0,1	0,0	0,0	+0,1	+0,2	0,0	-0,1	+0,1
CK Macchinari e attrezzature n.c.a.	+0,2	+1,3	-0,2	+1,3	+0,5	+1,3	+0,1	+1,0	+0,7	+1,5
CL Mezzi di trasporto	0,0	+1,4	-0,3	+1,7	+0,2	+0,9	+0,6	+1,4	0,0	+0,5
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	+0,3	+1,6	+0,2	+1,3	+0,6	+2,2	+0,2	+0,6	+0,8	+3,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,0	-8,9	0,0	-8,9	-	-	-	-	-	-
E36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-0,2	+0,7	-0,2	+0,7	-	-	-	-	-	-
Totale	+0,1	-1,7	+0,1	-2,4	+0,3	+0,3	+0,1	+0,2	+0,4	+0,5

Prezzi alla produzione delle costruzioni

FIGURA 4. INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. F 41.2 EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

Gennaio 2014 – settembre 2019 (base 2015=100)

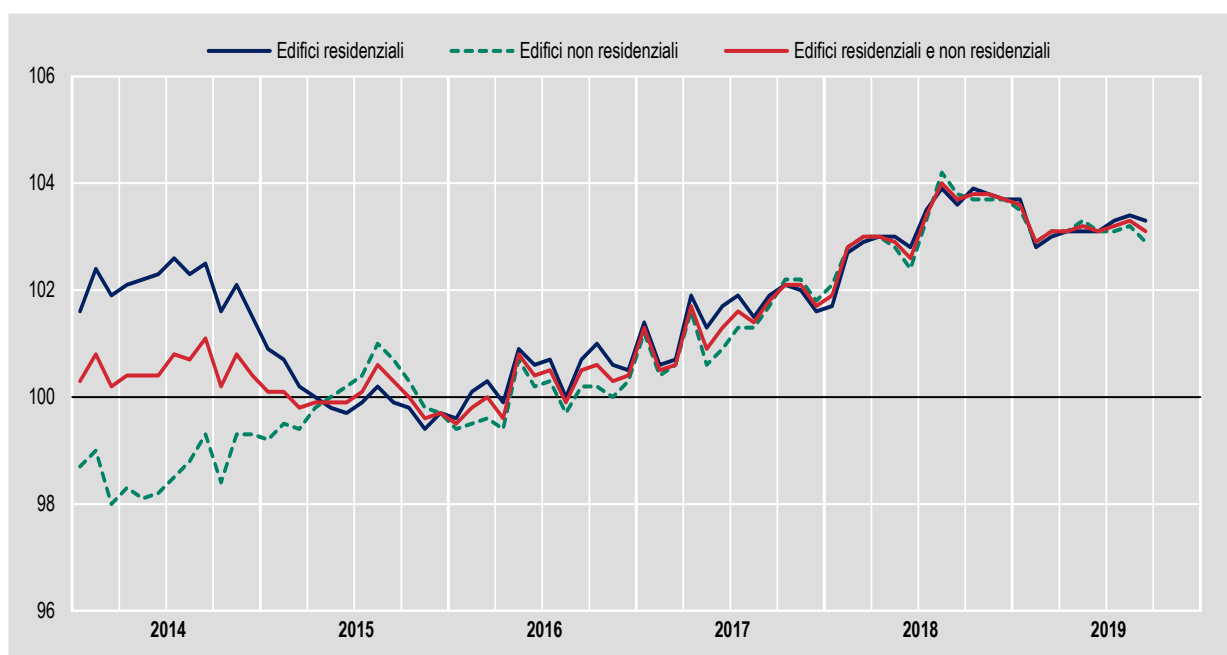


FIGURA 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. F 41.2 EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

Gennaio 2015 – settembre 2019, variazioni percentuali congiunturali (base 2015=100)

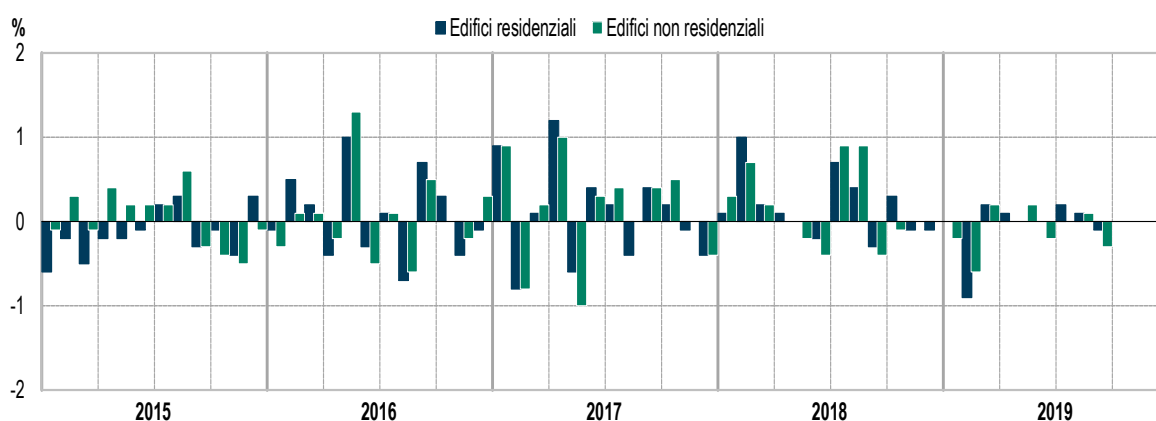
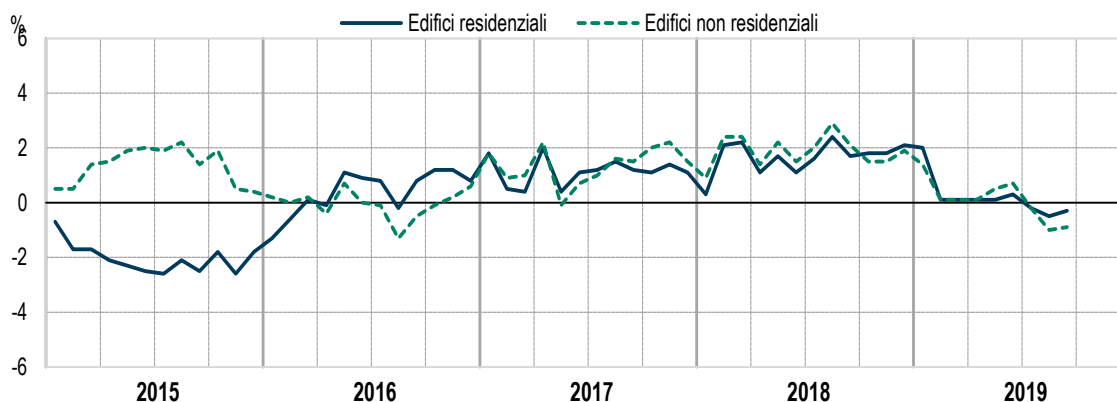


FIGURA 6. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. F 41.2 EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI
Gennaio 2015 – settembre 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



PROSPETTO 4. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA
Settembre 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Variazioni percentuali congiunturali		Variazioni percentuali tendenziali	
	set 19 ago19	lug - set 19 apr - giu 19	set 19 set 18	gen - set 19 gen - set 18
F.41.2 Edifici residenziali e non residenziali	-0,2	+0,1	-0,6	+0,1
<i>Edifici residenziali</i>	-0,1	+0,2	-0,3	+0,2
<i>Edifici non residenziali</i>	-0,3	-0,1	-0,9	+0,1
F.42.1 Strade e ferrovie	-0,2	+0,3	-0,3	+0,1
F.42.11 Strade e autostrade	-0,1	+1,0	+0,3	+0,2
F.42.13 Ponti e gallerie	-0,2	+0,2	-0,4	+0,1

FIGURA 7. NUMERI INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. F42.1 STRADE E FERROVIE, F42.11 STRADE E AUTOSTRADE, F42.13 PONTI E GALLERIE

Gennaio 2014 – settembre 2019, (base 2015=100)

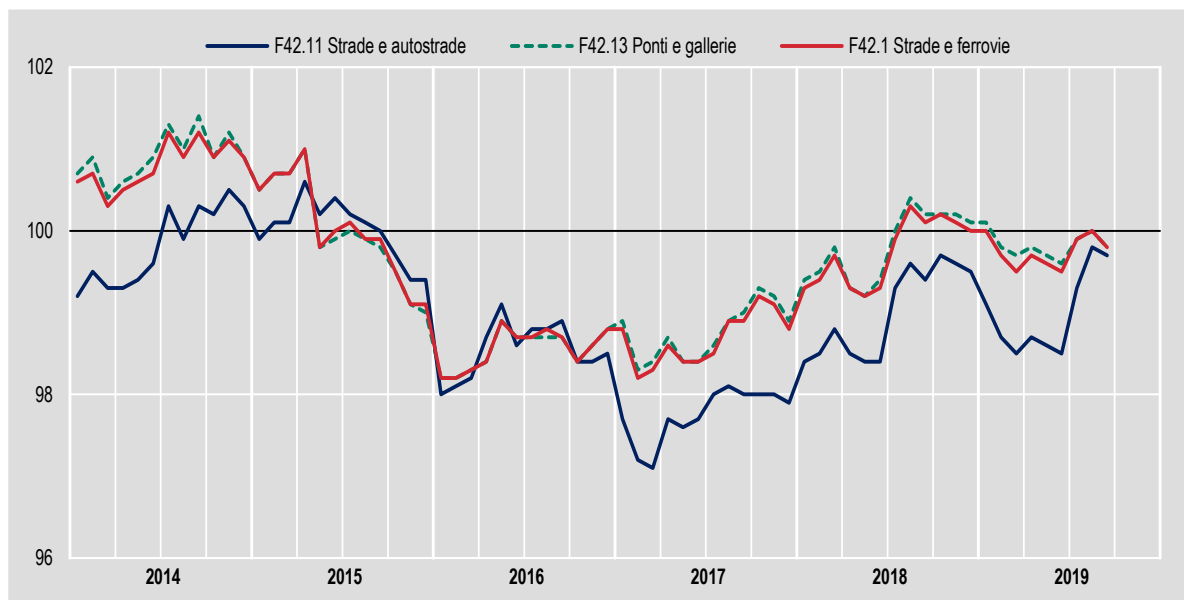


FIGURA 8. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. F42.1 STRADE E FERROVIE

Gennaio 2015 – settembre 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

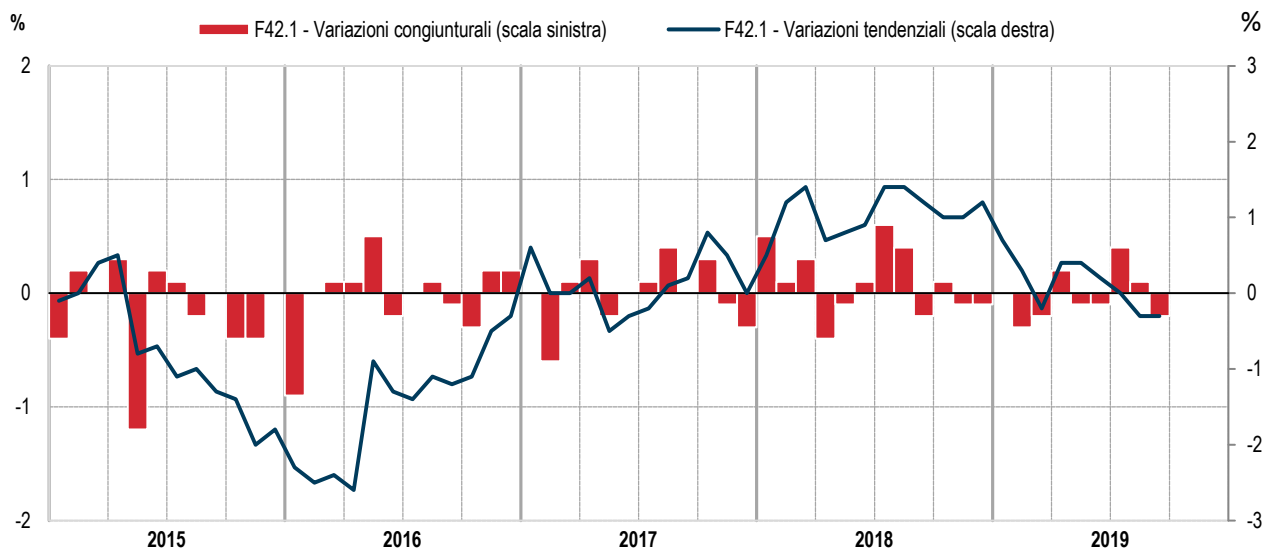


FIGURA 9. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. F42.11 STRADE E AUTOSTRADE, F42.13 PONTI E GALLERIE

Gennaio 2015 – settembre 2019, variazioni percentuali congiunturali (base 2015=100)

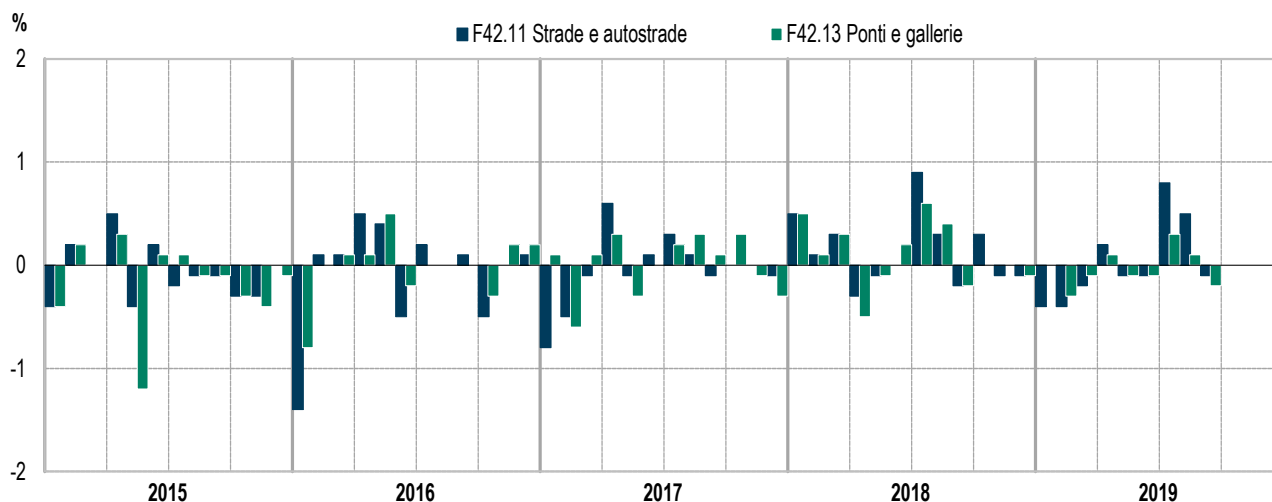
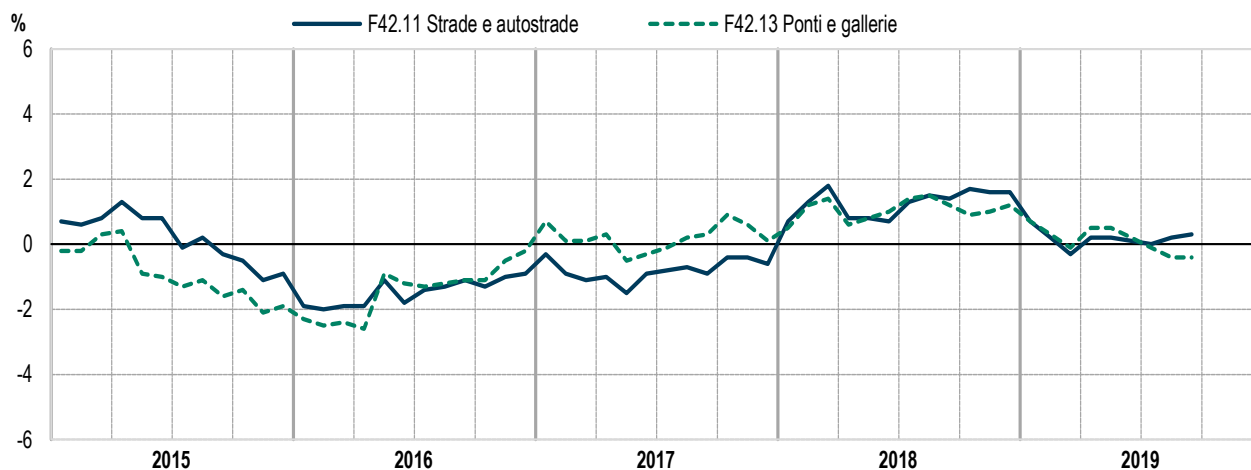


FIGURA 10. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. F42.11 STRADE E AUTOSTRADE, F42.13 PONTI E GALLERIE

Gennaio 2015 – settembre 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



PROSPETTO 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Agosto 2019, revisioni delle variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, differenze in punti percentuali (base 2015=100)

Totale		Mercato interno		Mercato estero		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale
0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,1

PROSPETTO 6. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI

Agosto 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

Edifici residenziali e non residenziali		Edifici residenziali		Edifici non residenziali		Strade e ferrovie		Strade e autostrade		Ponti e gallerie	
Cong.	Tend.	Cong.	Tend.	Cong.	Tend.	Cong.	Tend.	Cong.	Tend.	Cong.	Tend.
-	-	+0,5	+0,2	-	-	-	-	-	-	-	-

Area euro: a partire da gennaio 2015 è costituita dai seguenti Paesi: Austria (AT), Belgio (BE), Cipro (CY), Estonia (EE), Finlandia (FI), Francia (FR), Germania (DE), Grecia (EL), Irlanda (IE), Lettonia (LV), Lituania (LT), Lussemburgo (LU), Malta (MT), Paesi Bassi (NL), Portogallo (PT), Slovacchia (SK), Slovenia (SI), Spagna (ES).

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro: Bulgaria (BG), Croazia (HR), Danimarca (DK), Polonia (PL), Regno Unito (UK), Repubblica ceca (CZ), Romania (RO), Svezia (SE), Ungheria (HU); 2) da tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione Europea: pertanto, fanno parte della zona non-euro.

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni: misura le variazioni nel tempo dei prezzi di edifici residenziali (di nuova costruzione) che si formano tra l'impresa edilizia e il committente. L'indicatore di prezzo è definito sulla base di tre componenti: i costi diretti, le spese generali e il mark-up di impresa.

Indice dei prezzi alla produzione dell'industria: misura le variazioni nel tempo dei prezzi dei prodotti industriali – venduti sui mercati interno ed estero – fabbricati da imprese industriali i cui stabilimenti sono situati sul territorio nazionale. La sintesi, in media aritmetica ponderata, degli indici calcolati sui mercati interno ed estero definisce l'indice totale dei prezzi alla produzione dell'industria. Questo indicatore è previsto dai Regolamenti (CE) n. 1165/98 e 1158/2005.

Indice dei prezzi alla produzione (dell'industria) al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia. L'indice al netto dell'energia si calcola sui mercati interno ed estero, per le due aree euro e non euro, e per l'indice totale.

Indice a catena o concatenato: numero indice la cui base di calcolo (mensile o trimestrale) è aggiornata annualmente. Per rendere gli indici confrontabili in serie storica, le basi di calcolo sono concatenate cioè ricostruite in una base di riferimento comune.

Mercato interno, mercato estero: il territorio nazionale è identificato come mercato interno; il mercato estero è diviso nelle aree euro e non euro come sopra definite.

Raggruppamenti principali di industrie: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia. Il Regolamento della Commissione europea [\(CE\) 656/2007](#) fissa, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. L'Istat pubblica anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici dei beni di consumo durevoli e quelli non durevoli.

Revisioni: differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio nel precedente comunicato stampa e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento.

Settori di attività economica: aggregati della classificazione [SNA/ISIC A38](#) (non previsti dalla classificazione [NACE Rev.2](#)) pubblicati per continuità storica con l'informazione fornita prima del gennaio 2009.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o trimestre dell'anno precedente.

Prezzi alla produzione dell'industria

Fonte dei dati

Le statistiche sui prezzi alla produzione dell'industria si basano sulla *Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali*, inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice IST-02650) che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

L'indagine è condotta con l'obiettivo di calcolare la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione, in conformità ai regolamenti dell'Unione europea che disciplinano le Statistiche congiunturali (Short-Term Statistics).

La rilevazione è campionaria con periodicità mensile; l'aggiornamento dei campioni è annuale.

Dal punto di vista dimensionale, l'indagine è basata su un campione di 1.727 prodotti rilevati presso una lista di 6.039 imprese che forniscono mensilmente 20.469 quotazioni di prezzo.

Riferimenti normativi

[Decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322](#), e successive modifiche ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6-bis, comma 1 (presupposti del trattamento), comma 2 (trattamento dei dati personali), comma 4 (comunicazione dei dati personali ai soggetti del Sistema statistico nazionale), commi 5, 6 e 7 (conservazione dei dati), comma 8 (esercizio dei diritti dell'interessato), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), art. 13 (Programma statistico nazionale);

[Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196](#), "Codice in materia di protezione dei dati personali" – art. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici); "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

[Programma statistico nazionale triennio 2017-2019](#) – Decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 2018 – "Approvazione del Programma statistico nazionale 2017- 2019." (Gazzetta Ufficiale, serie generale del 20 marzo 2018, n. 66 - Supplemento ordinario n. 12).

[Regolamento \(CE\) n. 1165/98](#) del Consiglio, del 19 maggio 1998 (G.U.C.E. 5 giugno 1998 n. L 162), e successive modifiche e integrazioni, relativo alle statistiche congiunturali.

[Regolamento \(CE\) n. 586/2001](#) della Commissione, del 26 marzo 2001, recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali

[Regolamento \(CE\) n. 1158/2005](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali. Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

[Regolamento \(CE\) n. 1503/2006](#) della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione e modifica, per quanto riguarda le definizioni delle variabili, l'elenco delle variabili e la frequenza dell'elaborazione dei dati, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

[Regolamento \(CE\) n. 656/2007](#) della Commissione del 14 giugno 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 586/2001 recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali;

[Regolamento \(CE\) n. 1178/2008](#) della Commissione del 28 novembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali e i Regolamenti (CE) n. 1503/2006 e (CE) n. 657/2007 della Commissione con riguardo agli adeguamenti resi necessari dalla revisione delle classificazioni statistiche Nace e CPA.

Classificazioni dei prodotti e delle imprese

[Classificazione delle Attività Economiche 2007 \(Ateco 2007\)](#): è la versione nazionale della classificazione Nace Rev. 2¹, presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie. La versione attuale è entrata in vigore dal 1° gennaio 2008.

[Classificazione dei Prodotti Associata alle Attività \(Cpa 2.1\)](#): è adottata a livello europeo e raggruppa le merci in categorie con riferimento alla Nace Rev.2, attraverso una specifica tabella di corrispondenza Nc-Cpa.

[Nomenclatura combinata \(Nc\)](#): è la classificazione utilizzata all'interno dell'Ue a scopi statistici e per la definizione delle tariffe per il commercio internazionale.

[Classificazione ProdCom](#): lista di voci merceologiche appartenenti all'industria estrattiva e manifatturiera, armonizzate a livello di Unione europea. L'elenco è approvato annualmente con apposito regolamento della Commissione europea. I titoli dell'elenco Prodcom sono derivati dalla Nc; ciascuna voce merceologica è caratterizzata da un codice numerico a otto cifre, di cui le prime sei identiche al codice Cpa. L'elenco Prodcom è, perciò, collegato e coerente con il codice Cpa. Il collegamento con la Cpa evidenzia il collegamento con la Nace Rev. 2, permettendo l'identificazione delle imprese produttive, mentre il collegamento con la Nc consente il confronto tra le statistiche della produzione e quelle del commercio internazionale.

[Raggruppamenti principali di industrie \(Rpi\)](#): definiti dal Regolamento della Commissione Europea n. 656/2007; ciascun raggruppamento è formato da gruppi e/o divisioni di attività economiche definite secondo l'Ateco2007. I raggruppamenti principali di industrie sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia.

Campo di osservazione, unità di analisi e di rilevazione

Il campo di osservazione della rilevazione riguarda:

- a) prodotti inclusi nelle sezioni da B a E36 della classificazione CPA (derivata dalla Nace Rev. 2), sono esclusi i prodotti dei settori relativi alle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie ed agli armamenti.
- b) imprese con attività economica prevalente nei settori estrattivo – manifatturiero - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata – raccolta, trattamento e fornitura di acqua (sezioni B, C, D, E36 della classificazione Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev. 2).

L'unità di analisi è il prodotto, ovvero la *tipologia di prodotto* (materia prima, semilavorato e prodotto finito) fabbricato e destinato alla vendita sul mercato interno o sul mercato estero. Essa costituisce l'unità elementare cui è riferito il prezzo di rilevazione; sono esclusi dalla rilevazione i beni fabbricati su commessa ed i beni venduti ad unità locali della stessa impresa o ad imprese dello stesso gruppo di impresa.

L'unità di rilevazione è l'impresa industriale i cui stabilimenti sono situati in Italia.

Disegno di campionamento

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione si effettua – con riferimento al mercato interno e alle aree euro e non euro del mercato estero – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione. I prodotti costituiscono un campione rappresentativo dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero). Le informazioni anagrafiche relative alla ragione sociale e all'indirizzo delle imprese inserite nel campione e presso le quali si raccolgono le informazioni di base sono tratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

Per il mercato interno la selezione dei prodotti e delle imprese si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche della produzione industriale annuale (valore annuale delle produzioni commercializzate a livello di prodotto, espresso secondo la classificazione europea ProdCom). Per il mercato estero la fonte di riferimento per la selezione è costituita dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle esportazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

¹ Nace Rev.2 - [Nomenclatura europea delle attività economiche](#), approvata con Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e Regolamento del Consiglio del 20/12/2006 (Official Journal il 20 dicembre 2006)

Ad ogni unità di rilevazione selezionata ed agganciata a ciascun prodotto incluso nel paniere viene richiesto di fornire ogni mese il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione.

L'aggiornamento annuale dei campioni consente di seguire in maniera più efficiente la demografia di impresa, di mantenere rappresentativi i panieri dei prodotti sostituendo quelli non più economicamente rilevanti, perché di scarsa incidenza sul fatturato industriale interno o su quello all'esportazione, con nuovi prodotti la cui rilevanza in termini di peso è diventata significativa. Inoltre l'aggiornamento annuale delle liste si traduce nella possibilità di utilizzare un piano di rotazione delle imprese che mira a contenere il fastidio statistico per una quota importante dei rispondenti senza danneggiare le esigenze informative specifiche della rilevazione.

Nel Prospetto A viene sintetizzata la composizione imprese/prodotti/prezzi della base di calcolo dicembre 2018 con riferimento alle cinque variabili elaborate.

PROSPETTO A. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Numerosità del campione dei prodotti, imprese e prezzi. Base di calcolo Dicembre 2018

UNITÀ	Totale	Mercato interno	Mercato estero	Mercato estero area euro	Mercato estero area non euro
	Base	Base	Base	Base	Base
	2018	2018	2018	2018	2018
Prodotti	1.727	1.231	1.130	871	843
Imprese	6.039	3.820	3.085	1.870	1.883
Prezzi	20.469	11.338	9.131	4.485	4.646

Raccolta e controllo di qualità dei dati

La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante auto-compilazione del questionario elettronico disponibile all'interno del Portale statistico delle imprese, il sistema introdotto dall'Istat per la semplificazione degli adempimenti statistici delle imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche. La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di *check* automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza, incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

I dati possono essere inviati dal primo giorno dopo la fine del mese di riferimento, la trasmissione è richiesta secondo un calendario prestabilito (generalmente entro il 12° giorno dalla fine del mese di riferimento) al fine di poter rispettare le scadenze dei regolamenti europei; prima della scadenza è previsto l'invio di un *reminder*, successivamente sono previste operazioni di sollecito e contatto delle unità non rispondenti al fine di aumentare la copertura delle stime provvisorie e definitive.

Il questionario è di tipo chiuso, riporta precompilato l'elenco dei prodotti sottoposti a osservazione; l'impresa, coerentemente con la denominazione del prodotto assegnato, individua le *tipologie di prodotto* maggiormente rappresentative della propria produzione per le quali sia possibile determinare regolarmente un prezzo di vendita nel tempo.

La variabile rilevata è il prezzo alla produzione ovvero il prezzo mensile di vendita tra due imprese: quella produttrice e venditrice e l'impresa acquirente. Il prezzo è rilevato in euro, al netto dell'IVA ed è relativo ad una transazione reale (sono esclusi prezzi di listino e transfer prices).

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo e correzione con integrazione delle mancate risposte. In particolare, si verifica la compatibilità dei valori con l'informazione richiesta (prezzo alla produzione), la coerenza intertemporale dei dati, la presenza di valori anomali; la validazione dei dati può richiedere il ritorno sul rispondente al fine di sanare i problemi rilevati. I dati mancanti sono stimati utilizzando l'ultima informazione disponibile validata.

I dati raccolti mensilmente sono elaborati sotto forma di numeri indici di prezzo e sono diffusi in forma aggregata.

Metodologia di calcolo del sistema degli indici

Gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base mensile: da marzo 2019, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono elaborati in base di calcolo dicembre 2018 e diffusi in base di riferimento 2015.

Il sistema degli indici dei prezzi alla produzione è costituito da tre variabili rilevate - riferite al mercato interno, mercato estero area euro, mercato estero area non euro - e da due variabili di sintesi - mercato estero (area euro più area non euro) e totale (mercato interno più mercato estero).

Le variabili rilevate si calcolano prima longitudinalmente (o per colonna: indici in base di calcolo) quindi per riga (indici in base di riferimento). La procedura di calcolo è articolata in tre livelli: nel primo si definiscono i prezzi relativi (rapporti tra i prezzi correnti e quelli base Dicembre 2018). Nel secondo, si aggregano in media geometrica semplice i prezzi relativi associati ai prodotti. Nel terzo si aggregano in media aritmetica ponderata gli indici dei sotto-aggregati, dai prodotti all'indice generale (formula tipo Laspeyres concatenato).

Gli indici in base di riferimento delle variabili di sintesi si definiscono a partire dalla media aritmetica ponderata degli indici in base di calcolo delle variabili rilevate, utilizzando – per ciascun aggregato – un coefficiente di ponderazione derivato dai pesi assoluti. Ottenuto l'indice in base di calcolo, quello in base di riferimento si deriva con la formula di concatenamento, che a partire da gennaio 2018, ha come primo fattore della catena l'anno 2015. Gli indici sono concatenati a partire dagli aggregati a 4 cifre Ateco 2007.

Finalità dell'indice

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria è un indicatore analitico idoneo a soddisfare fini diversi. Le principali utilizzazioni riguardano:

- la misura congiunturale delle dinamiche inflazionistiche, nel primo stadio della commercializzazione dei prodotti industriali;
- lo studio e l'individuazione dei fattori inflazionistici;
- le analisi comparative tra paesi diversi;
- la deflazione degli indicatori monetari dell'industria, degli aggregati della tavola intersettoriale e dei conti nazionali;
- l'indicizzazione dei contratti a lungo termine che prevedono esplicitamente l'utilizzazione di tale indice.

L'indice dei prezzi alla produzione contribuisce, inoltre, al calcolo di indici dei prezzi alla produzione per il complesso dei paesi dell'Uem e dell'Ue, attraverso la sintesi con gli analoghi indicatori prodotti dagli altri paesi membri.

Strutture di ponderazione della base di calcolo dicembre 2018

Per le tre variabili rilevate (mercato interno, mercato estero area euro e mercato estero area non euro), i sistemi di ponderazione sono determinati utilizzando diverse fonti.

Al livello superiore del meccanismo di aggregazione (dalla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 sino al totale dell'industria), i pesi sono derivati dal valore del fatturato totale dei settori industriali italiani - misurato dal registro statistico Frame-SBS e dalle indagini economiche strutturali che danno luogo alle statistiche sui "Risultati economici delle imprese"² - e dal valore delle esportazioni totali – distinto per area euro e area non euro – ricavato dalle rilevazioni del commercio con l'estero. I dati riferiti all'anno 2016 sono i più recenti al momento disponibili.

Le variabili utilizzate per la costruzione del sistema di ponderazione delle voci di prodotto sono: il valore della produzione annuale commercializzata nel 2016, rilevato dall'indagine annuale sulla produzione industriale

² A partire dall'anno 2012, tali statistiche sono elaborate a partire dal nuovo sistema informativo Frame – una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione PMI - piccole e medie imprese, integrato con l'insieme dei risultati della rilevazione SCI - sistema dei conti delle imprese.

ProdCom a livello di prodotto (definito a 8 cifre della classificazione ProdCom); il valore annuale delle esportazioni misurato nel 2016 dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione CPAteco 2007) per area di esportazione (euro e non euro). I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom mediante le tavole di corrispondenza messe a punto dall'Eurostat.

Nella prima fase, si stimano i valori del fatturato totale e dei flussi di esportazione delle imprese industriali a livello di classe di attività economica (quarta cifra della classificazione Ateco 2007). Per successiva sottrazione delle esportazioni dal fatturato totale, si ottiene il valore del fatturato interno a livello di classe di attività economica. Sempre con riferimento alla classe di attività economica, l'ulteriore disaggregazione del fatturato estero tra vendite nell'area euro e nell'area non euro è derivata sulla base dei dati delle esportazioni destinate ai due diversi mercati per l'anno 2016.

Successivamente, si aggiornano i valori del fatturato interno, del fatturato estero area euro e di quello dell'area non euro del 2016 al mese di dicembre 2018, cioè alla nuova base di calcolo (*price-updating* della struttura ponderale). Il valore aggiornato riguarda l'aggregato di classe di attività economica (se presente in entrambi gli anni) o l'aggregato immediatamente superiore (diversamente).

Nella seconda fase, i valori aggiornati a dicembre 2018 del fatturato interno, del fatturato estero area euro e del fatturato estero area non euro sono stimati a livello di prodotto.

Con riferimento al mercato interno, il peso di ogni prodotto selezionato è determinato distribuendo il peso in termini di fatturato interno stimato per il 2018 a livello di classe di attività economica proporzionalmente al valore netto della produzione commercializzata³ dell'anno 2016; tale valore netto è a sua volta ottenuto sottraendo al valore complessivo della produzione commercializzata rilevato dall'indagine ProdCom per il 2016 quello relativo alla produzione esportata nel 2016 derivato dalle rilevazioni del commercio con l'estero. Questo metodo assicura la coerenza nell'ambito del nuovo sistema degli indici dei prezzi alla produzione, in cui la rilevazione sul mercato interno è parallela a quella relativa ai prodotti venduti sul mercato estero.

Con riguardo all'area euro e all'area non euro del mercato estero, la variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione per ogni prodotto selezionato è il valore annuale delle esportazioni (a livello di categoria della Nomenclatura Combinata) realizzato nell'anno 2016 dalle imprese industriali nell'area euro e nell'area non euro, misurato dalle statistiche del commercio con l'estero, applicato proporzionalmente al fatturato estero area euro ed al fatturato estero area non euro stimati per il 2018 a livello di classe di attività economica. Per entrambe le aree di esportazione, i prodotti inclusi nel campione della base dicembre 2018 sono stati ricodificati e riportati alla classificazione Ateco 2007.

Per la variabile estero totale, (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi⁴ delle due aree.

Infine, per la determinazione del sistema di ponderazione della variabile totale (sintesi del mercato interno e mercato estero), si adotta un approccio analogo a quello adottato per la sintesi del mercato estero, aggregando, per ciascun livello settoriale, le componenti dei mercati interno ed estero.

Revisioni

Per informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#), in particolare, la [scheda](#) relativa alle revisioni degli indici dei prezzi alla produzione dell'industria.

³ I pesi dei prodotti inclusi nel campione si ottengono attribuendo a ciascun prodotto selezionato un coefficiente di ponderazione rappresentativo anche di prodotti simili non selezionati.

⁴ In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.

Tempestività

Il [calendario della diffusione](#) è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto; gli indici provvisori sono diffusi entro 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, i dati definitivi vengono diffusi entro 60 giorni. I tempi di diffusione rispettano le condizioni richieste da Eurostat con il Regolamento CE n. 1165/98 e gli standard di diffusione ([SDDS – Special Data Dissemination Standard](#)) definiti dal Fondo Monetario Internazionale.

Diffusione

I dati raccolti nell'ambito della *Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali* sono tutelati dal segreto statistico (art. 9 d.lgs. n. 322/89) e sottoposti alla normativa relativa alla protezione e al trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

L'Istat diffonde un sistema di indicatori mensili sui prezzi alla produzione dell'industria articolato su cinque variabili: le tre componenti riferite al mercato interno, mercato estero area euro, mercato estero area non euro e i due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero).

Il sistema degli indici dei prezzi dell'industria è costituito da serie storiche espresse in base 2015=100 e in Ateco 2007, a partire dal gennaio 2000.

I cinque indicatori mensili dei prezzi alla produzione, sono diffusi a livello nazionale per *Raggruppamenti principali di industrie*, per i diversi livelli di disaggregazione sino a quello corrispondente alla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 (aggregato di classe) e per settori di attività economica.

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Indice dei prezzi alla produzione dell'industria" - pubblicato sul sito web dell'Istituto all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/prezzi+alla+produzione>.

Le serie degli indici aggiornate sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse dell'Istituto (l.stat) all'interno del tema Prezzi- [Prezzi alla produzione dell'industria](#) e su [Rivaluta](#).

In adempimento al Regolamento europeo sulle Statistiche congiunturali, i dati sono trasmessi mensilmente ad Eurostat e consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema *Industry, trade and services*, argomento *Short-term business statistics (sts)/ Industry (sts_ind)*).

Ulteriori approfondimenti nei seguenti documenti:

Base di calcolo Dicembre 2018: [Nota Informativa 29 marzo 2019](#);

Base di riferimento 2015 e base di calcolo dicembre 2017: [Nota Informativa 29 marzo 2018](#);

Il passaggio da indici a base fissa a indici a base concatenata: [Nota Informativa 3 marzo 2011](#);

La nuova base 2010: [Nota Informativa 7 marzo 2013](#);

Base di calcolo Dicembre 2016: [Nota Informativa 31 marzo 2017](#).

Prezzi alla produzione delle costruzioni

Obiettivo conoscitivo dei nuovi indici

Il quadro normativo che sta per essere definito dal Regolamento europeo FRIBS prevede, con riguardo alle statistiche sulle costruzioni, l'adozione della classificazione NACE. Le statistiche sul settore delle costruzioni adottano ancora la *Construction classification*, non confrontabile con la NACE. L'obiettivo di uniformare alla NACE anche il settore delle costruzioni deriva da esigenze di uniformità e confrontabilità delle statistiche, con particolare riguardo agli indicatori del dominio STS. Invero, già dal 2018 Eurostat classifica i costi di costruzione come variabili *proxy* dei prezzi alla produzione nelle costruzioni.

La stima indiretta dell'andamento dei prezzi alla produzione del settore delle costruzioni completa il quadro attualmente rappresentato dalle statistiche sui prezzi alla produzione dell'industria e dei servizi, basate su rilevazioni statistiche dirette. Da ciò deriva che dalla sezione B alla N della NACE viene adottato un solo tipo di indicatore di prezzo, quello alla produzione. Inoltre, l'adozione di un prezzo alla produzione per il settore delle costruzioni permette di superare le evidenti disomogeneità legate ai costi di costruzione, difficilmente confrontabili tra i vari paesi.

Il campo di osservazione dei nuovi indici dei prezzi alla produzione, nell'ambito della Sezione F dell'Ateco 2007, riguarda la classe 41.20 "Costruzione di edifici residenziali e non residenziali", il gruppo 42.1 "Costruzione di strade e ferrovie" e le classi 42.11 "Costruzione di strade e autostrade" e 42.13 "Costruzione di ponti e gallerie".

Fonte dei dati

L'indice generale del prezzo alla produzione delle costruzioni, per ciascuna tipologia di aggregato, è la media ponderata di tre componenti: costi diretti, spese generali e margine di profitto del costruttore (*Mark-up*).

I *costi diretti* esprimono il costo di costruzione, declinato nelle voci manodopera, materiali, trasporti e noli. La dinamica dei quali è definita: i) per i materiali, dagli indici dei Prezzi alla produzione dell'industria (mercato interno); per la manodopera, dagli indici delle Retribuzioni contrattuali, con riguardo alla variabile del costo orario della manodopera del settore edile; iii) per i trasporti, dagli indici dei Prezzi alla produzione dei servizi; iv) per i noli, definiti "a caldo" poiché includono sia i costi della forza motrice (energia elettrica e/o carburante) che quelli della manodopera (impiego del manovratore), gli indici dei prezzi sono acquisiti presso alcuni Provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche (Lombardia Emilia Romagna, Toscana-Umbria-Marche, Lazio-Abruzzo-Sardegna), presso i listini delle CCIAA di Milano, Modena, Bologna, Firenze e presso Anas Spa.

La componente di prezzo delle *Spese generali* è costituita da insieme di voci di spesa comune sia per gli indici del Gruppo 41.2 che del Gruppo 42.1. Nell'aggregato spese generali si considerano le spese per i servizi di: i) telecomunicazioni; ii) vigilanza ed investigazione; iii) attività postali e di corriere; iv) produzione software, Elaborazione dati, altre attività dei servizi d'informazione; v) consulenza legale, contabilità, controllo e revisione contabile; vi) servizi di pulizia. La dinamica di ciascuna delle voci delle Spese generali è definita dagli indici dei Prezzi alla produzione dei servizi.

La componente di prezzo del *Mark-up* è una proxy costituita da un deflatore il cui numeratore è l'indice di valore del margine operativo lordo derivato dalle tavole USE di contabilità nazionale, mensilizzato con la procedura *Denton*; il denominatore è l'indice Produzione nelle costruzioni (IPC).

Riferimenti normativi

[Decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322](#), e successive modifiche ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6-bis, comma 1 (presupposti del trattamento), comma 2 (trattamento dei dati personali), comma 4 (comunicazione dei dati personali ai soggetti del Sistema statistico nazionale), commi 5, 6 e 7 (conservazione dei dati), comma 8 (esercizio dei diritti dell'interessato), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), art. 13 (Programma statistico nazionale);

[Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196](#), "Codice in materia di protezione dei dati personali" – art. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110

(trattamento per scopi statistici o scientifici); “Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell’ambito del Sistema statistico nazionale” (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

[Programma statistico nazionale triennio 2017-2019](#) – Decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 2018 – “Approvazione del Programma statistico nazionale 2017- 2019.” (Gazzetta Ufficiale, serie generale del 20 marzo 2018, n. 66 - Supplemento ordinario n. 12).

[Regolamento \(CE\) n. 1165/98](#) del Consiglio, del 19 maggio 1998 (G.U.C.E. 5 giugno 1998 n. L 162), e successive modifiche e integrazioni, relativo alle statistiche congiunturali.

[Regolamento \(CE\) n. 1158/2005](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali. Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

[Regolamento \(CE\) n. 1178/2008](#) della Commissione del 28 novembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali e i Regolamenti (CE) n. 1503/2006 e (CE) n. 657/2007 della Commissione con riguardo agli adeguamenti resi necessari dalla revisione delle classificazioni statistiche Nace e CPA.

Classificazioni dei prodotti e delle imprese

[Classificazione delle Attività Economiche 2007](#) (*Ateco 2007*): è la versione nazionale della classificazione Nace Rev. 2⁵, presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie. La versione attuale è entrata in vigore dal 1° gennaio 2008.

Revisioni

Per informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#), in particolare, la [scheda](#) relativa alle revisioni degli indici dei prezzi della produzione delle costruzioni.

Metodologia di calcolo del sistema degli indici

Gli indici sono calcolati e pubblicati a partire da gennaio 2010. Gli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni sono indici concatenati annualmente su base mensile. Con riguardo al periodo retrospettivo, la costruzione di questi indicatori è stata effettuata per singolo anno, armonizzando variabili di prezzo annuali e mensili, in base fissa e di calcolo.

L'indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni è stato inizialmente concatenato dal 2010 fino al 2017; per re-scaling è stata definita la nuova base di calcolo 2015, che ha fornito il primo segmento di serie storica dal 2010 al 2017 in base 2015. A partire dal 2018 gli indici sono stati costruiti con riguardo alla base di calcolo annuale, successivamente concatenati al 2015. Da marzo 2019, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei Prezzi alla produzione delle costruzioni sono calcolati in base dicembre 2018 e diffusi in base di riferimento 2015.

Gli indici elementari di prezzo sono aggregati in media aritmetica ponderata per costruire i sotto-aggregati: Costi diretti, Spese generali e mark-up.

Gli indici in base di riferimento delle variabili di sintesi si definiscono a partire dalla media aritmetica ponderata degli indici in base di calcolo delle variabili rilevate, utilizzando – per ciascun aggregato – un coefficiente di ponderazione derivato dai pesi assoluti.

Finalità dell'indice

Gli indici dei Prezzi alla produzione nelle costruzioni misurano la variazione nel tempo dei prezzi dell'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione che si formano nella transazione tra l'impresa edilizia (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente

5 Nace Rev.2 - [Nomenclatura europea delle attività economiche](#), approvata con Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e Regolamento del Consiglio del 20/12/2006 (Official Journal il 20 dicembre 2006)

finale). Le spese generali ed il mark-up permettono di definire il prezzo alla produzione dell'output. I prezzi alla produzione delle costruzioni, sono prezzi dell'output; come tali, non includono l'IVA nonché costi del suolo, di progettazione, di direzione dei lavori e il margine di profitto del committente.

Strutture di ponderazione della base di calcolo dicembre 2018

Il sistema di ponderazione dei Prezzi alla produzione delle costruzioni è derivato da un insieme coerente di fonti di dati. I conti nazionali, le statistiche SBS, i Permessi per costruire e, a livello di dettaglio dei costi diretti, le incidenze delle voci di costo dei Progetti di costruzione per edifici residenziali, non residenziali e strade (rispettivamente forniti dal Dipartimento di Ingegneria civile e meccanica dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale; dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Roma; da Anas Spa).

La fonte di contabilità nazionale riguarda il valore della produzione, derivato dalle Tavole Supply-USE, in particolare le Branche F41 ed F42. Tale valore è dettagliato da 260 voci: 177 riguardano i consumi intermedi di beni, 79 i consumi intermedi di servizi; il costo del personale, gli ammortamenti e il margine operativo netto riguardano ciascuno una singola voce. Il dato di contabilità nazionale è elaborato in modo da definire la struttura di un prezzo alla produzione, riaggregando le 260 voci nelle tre componenti di prezzo dell'output: Costi diretti, Spese generali e Mark-up. Questo schema, a sua volta, deriva dal manuale *Methodology of short-term business statistics, interpretation and guidelines* (Eurostat, 2002). In dettaglio, il valore dei Costi diretti si ottiene dalla somma dei 177 valori dei Consumi intermedi di beni cui sono aggiunti quelli del Costo del personale e Altre imposte alla produzione; il valore delle Spese generali deriva, a sua volta, dalla somma dei 79 valori dei Consumi intermedi di servizi; infine, il valore del Mark-up si ottiene dalla somma dei valori degli Ammortamenti e del Margine operativo netto.

Il dato della F41, elaborato attraverso la fonte SBS (valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce alla F41.2), permette di definire il peso del Gruppo 41.2; analoga elaborazione riguarda il valore della Branchia F42 che, in base a quello di fonte SBS (in questo caso, il valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce alla F42.1) fornisce il peso del Gruppo 42.1. Per distinguere i due sotto-aggregati Edifici residenziali ed Edifici non residenziali, all'interno del Gruppo F41.2, si utilizzano i Permessi per costruire (rapporto di composizione della superficie tra edifici residenziali e non residenziali). Il peso delle Classi F42.11 ed F42.13, nel Gruppo 42.1, è stato definito utilizzando le incidenze del progetto di costruzione di un tratto stradale: quelle del tracciato all'aperto definiscono la Classe 42.11; le incidenze dei tracciati su viadotto e in galleria definiscono il peso della Classe 42.13.

Tempestività

Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-giornalisti/calendario/>); gli indici provvisori sono diffusi entro 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, i dati definitivi vengono diffusi entro 60 giorni. I tempi di diffusione rispettano le condizioni richieste da Eurostat con il Regolamento CE n. 1165/98 e gli standard di diffusione ([SDDS – Special Data Dissemination Standard](#)) definiti dal Fondo Monetario Internazionale.

Diffusione

Mensilmente, sono diffusi i seguenti indici generali dei Prezzi alla produzione delle costruzioni: i) l'indice del Gruppo 41.2, "Costruzione di edifici residenziali e non residenziali" con il dettaglio fornito dagli indici generali per "Edifici residenziali" ed "Edifici non residenziali"; ii) l'indice del Gruppo 42.1, "Costruzione di strade e ferrovie"; infine, iii) gli indici delle Classi 42.11 "Costruzione di strade e autostrade" e 42.13 "Costruzione di ponti e gallerie".

A partire da novembre 2019, gli indicatori sui prezzi alla produzione delle costruzioni, saranno diffusi sul sito I.stat, all'interno del tema Prezzi – Prezzi alla produzione delle costruzioni. In serie storica, il sistema degli indici dei Prezzi alla produzione delle costruzioni è disponibile a partire da gennaio 2010, in base 2015=100.

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Indice dei prezzi alla produzione dell'industria" - pubblicato sul sito web dell'Istituto all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/prezzi+alla+produzione>.

Le serie degli indici aggiornate, da novembre 2019, sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse dell'Istituto (I.stat) all'interno del tema Prezzi- [Prezzi alla produzione dell'industria](#) e su [Rivaluta](#).

In adempimento al Regolamento europeo sulle Statistiche congiunturali, i dati sono trasmessi mensilmente ad Eurostat e consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema *Industry, trade and services*, argomento *Short-term business statistics (sts)/ Industry (sts_ind)*).